GIOVEDÌ, 02.01.2014

FOTO **DEL GIORNO**

Maria Berica Bauce invia la foto dei chierichetti dell'Unità pastorale di Brendola che hanno partecipato al convegno diocesano in cattedrale il 28 dicembre scorso accolti dal vescovo Pizziol

ti, 1 - Arzignano | Telefono 0444.396.302 Fax 0444.453.701
red.arzignano@ilgiornaledivicenza.it

VENERDÌ, 03.01.2014

BRENDOLA. Aveva 73 anni e viveva da solo

Un cappuccino al bar e si accascia a terra Ucciso da un infarto

Antonio Tamiozzo è stato colpito da un malore fatale ieri mattina

Mentre beve un cappuccino al bar e sfoglia il giornale, chiacchierando con un amico, all'improvviso si accascia, vittima di un malore che non gli lascia scampo. È successo ieri mattina al "Piccolo bar" in via Croce, in pieno centro.

Antonio Tamiozzo, 73 anni, conosciuto da tutti con il soprannome di "Toni suca", era arrivato nel centro del paese, probabilmente scendendo dai colli dove risiede, in via Muraroni. Lasciato lo scooter, mezzo con il quale si muoveva abitualmente, nel parcheggio antistante, intorno alle 8.30 è entrato nel "Piccolo bar", dietro la farmacia, e ha ordinato un cappuccino alla barista che lo ricorda sorridente come al solito. Seduto al tavolo assieme a un amico, aveva preso il giornale e bevuto qualche sorso quando, senza dire una parola, ha perso conoscenza ed è scivolato a terra.

Subito la barista ha chiamato il 118 e, alternandosi con alcuni avventori, ha iniziato a praticargli il massaggio cardiaco seguendo le indicazioni dell'operatore con cui era al telefono. Tamiozzo non dava più segni di vita, ma i soccorritori hanno continuato ugualmente con il massaggio cardiaco, nella speranza che si potesse riprendere. Nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto sia il personale sanitario con l'ambulanza, sia i carabinieri della stazione. Purtroppo i sanitari, dopo aver tentato ancora la rianimazione, non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Tamiozzo, che per qualche tempo aveva lavorato in Svizzera, rientrato in Italia aveva svolto la professione di muratore fino al raggiungimento della pensione. Celibe, viveva da solo nella sua abitazione, accanto ad alcuni parenti. Chi lo ha conosciuto dice che aveva un carattere riservato e che spesso, quasi come un presagio, era capitato di sentirgli dire che sarebbe morto d'infarto. «L'ho visto circa un mese fa – ricorda l'ex vicesindaco Stefano Meneghello -. Ogni tanto passava nel negozio dove lavoro e abbiamo scambiato le solite chiacchiere. Conduceva una vita riservata ed era un gran lavoratore». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ, 06.01.2014

BRENDOLA. Cinque incontri al via il 15 gennaio

I genitori a scuola per confrontarsi sui temi educativi

Scuola genitori a Brendola con cinque incontri da gennaio a maggio. L'assessorato alla cultura con l'istituto comprensivo "Galilei" e l'associazione "Noi Insieme" hanno organizzato alcune serate a cadenza mensile aperte a tutti, ma in modo particolare ai genitori dei ragazzi in età scolare. «Accompagnare i figli nel percorso scolastico non è facile - spiegano i presidenti dei comitati genitori delle scuole che sono fra i promotori dell'iniziativa -. Gli incontri vogliono essere un'occasione di dialogo e di scambio di esperienze tra genitori, insegnanti e quanti in paese si occupano di bambini e di giovani. Inoltre possono costituire un momento di riflessione sui temi attuali riguardanti le problematiche giovanili. Siamo certi che ne usciremo tutti più rafforzati e preparati».

Il primo appuntamento è per mercoledì 15 gennaio alle 20.30 nella Sala della Comunità a Vò: "Come favorire la gioia di studiare e il desiderio di apprendere", relatore Pietro Lombardo, direttore del Centro studi Evolution di Verona. "Internet e i pericoli della rete" sarà l'argomento della seconda serata, il 12 febbraio, curata dal comando provinciale dei Carabinieri.

Paolo Michelazzo, insegnate, affronterà il tema dell'alimentazione nell'incontro del 12 marzo dal titolo "Mettiamoci a tavola: siamo sicuri di mangiare bene?", mentre il dott. Luigi Cuoco, gastroenterologo responsabile dell'ambulatorio celiachia dell'ospedale di Vicenza spiegherà come "Non sempre mangiare è una gioia" durante il quarto appuntamento il 9 aprile. "Genitori attenti: comportamenti a rischio in età adolescenziale" sarà l'argomento trattato del dott. Michele Resina, responsabile terapeutico-educativo della Cooperativa Nova di Vicenza, nella serata conclusiva del 14 maggio. Gli incontri, ad ingresso libero, si svolgeranno ad eccezione del primo, nell'aula magna dell'istituto Galilei alle 20.30. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7. 1. 2014

BRENDOLA. Dibattito in Consiglio comunale

Il comitato culturale cambia nome e fine Farà coordinamento

Le motivazioni per le quali era sorto sono cambiate La nuova realtà sarà punto di contatto tra i gruppi

Ha ancora senso un comitato per le attività culturali, promosso dall'Amministrazione comunale, quando sono cresciute e si sono diversificate negli ultimi anni le proposte culturali di altri enti e associazioni, tra cui la stessa biblioteca civica? Sì, è stata la risposta del Consiglio comunale, purché il comitato stesso cambi struttura e funzioni.

È questo il risultato della discussione, seguita dall'approvazione unanime, su una proposta avanzata nell'ultima seduta del Consiglio dall'assessore alla cultura Barbara Tamiozzo. Il comitato per le attività culturali, nato come supporto alla biblioteca civica, negli ultimi tempi aveva subito una contrazione per quanto riguarda le iniziative, accusando da parte di alcuni componenti una certa stanchezza. Inoltre sono aumentati la varietà e il numero delle attività a sfondo culturale e sociale messe in campo da associazioni ed enti preposti, portando l'Amministrazione comunale ad una riflessione sull'effettiva efficacia del comitato.

L'idea che ne è emersa, e che è stata presentata in Consiglio, prevede quindi un profondo rinnovamento del comitato, a partire dal nome.

Si chiamerà "Gruppo di coordinamento per le attività culturali della civica biblioteca" e sarà costituito da cinque persone: oltre all'assessore alla cultura, ci saranno rappresentanti della maggioranza, della minoranza, della Pro loco e della Sala della Comunità di Vo'.

«Non riteniamo più funzionale il comitato per le attività culturali – ha spiegato l'assessore Tamiozzo – e nel tempo ci siamo resi conto che c'è la necessità di condividere le informazioni. Grazie al contributo del consigliere Alessia De Santi che da anni collabora in biblioteca, si è deciso di considerare il comitato come un gruppo di coordinamento fra le varie realtà esistenti. Un nuovo gruppo più snello, solo cinque persone, al cui interno siano rappresentate tutte le realtà che organizzano eventi culturali».

L'assessore ha citato come esempio una recente manifestazione che ha saputo coagulare assieme varie realtà pulsanti del territorio, la "Notte di Natale" del 21 dicembre scorso: «Collaborando e coordinando le forze - ha concluso - si possono ottenere ottimi risultati». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7. 1. 2014

BRENDOLA. Dibattito in Consiglio comunale

Il comitato culturale cambia nome e fine Farà coordinamento

Le motivazioni per le quali era sorto sono cambiate La nuova realtà sarà punto di contatto tra i gruppi

Ha ancora senso un comitato per le attività culturali, promosso dall'Amministrazione comunale, quando sono cresciute e si sono diversificate negli ultimi anni le proposte culturali di altri enti e associazioni, tra cui la stessa biblioteca civica? Sì, è stata la risposta del Consiglio comunale, purché il comitato stesso cambi struttura e funzioni.

È questo il risultato della discussione, seguita dall'approvazione unanime, su una proposta avanzata nell'ultima seduta del Consiglio dall'assessore alla cultura Barbara Tamiozzo. Il comitato per le attività culturali, nato come supporto alla biblioteca civica, negli ultimi tempi aveva subito una contrazione per quanto riguarda le iniziative, accusando da parte di alcuni componenti una certa stanchezza. Inoltre sono aumentati la varietà e il numero delle attività a sfondo culturale e sociale messe in campo da associazioni ed enti preposti, portando l'Amministrazione comunale ad una riflessione sull'effettiva efficacia del comitato.

L'idea che ne è emersa, e che è stata presentata in Consiglio, prevede quindi un profondo rinnovamento del comitato, a partire dal nome.

Si chiamerà "Gruppo di coordinamento per le attività culturali della civica biblioteca" e sarà costituito da cinque persone: oltre all'assessore alla cultura, ci saranno rappresentanti della maggioranza, della minoranza, della Pro loco e della Sala della Comunità di Vo'.

«Non riteniamo più funzionale il comitato per le attività culturali – ha spiegato l'assessore Tamiozzo – e nel tempo ci siamo resi conto che c'è la necessità di condividere le informazioni. Grazie al contributo del consigliere Alessia De Santi che da anni collabora in biblioteca, si è deciso di considerare il comitato come un gruppo di coordinamento fra le varie realtà esistenti. Un nuovo gruppo più snello, solo cinque persone, al cui interno siano rappresentate tutte le realtà che organizzano eventi culturali».

L'assessore ha citato come esempio una recente manifestazione che ha saputo coagulare assieme varie realtà pulsanti del territorio, la "Notte di Natale" del 21 dicembre scorso: «Collaborando e coordinando le forze - ha concluso - si possono ottenere ottimi risultati». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ, 09.01.2014

BRENDOLA. Le norme approvate in Consiglio

Scattano sanzioni e nuove regole per cani e padroni

Fido che abbaia e disturba può costare fino a 500 euro di multa

L'abbaiare del cane, se dà fastidio ai vicini, può costare al proprietario fino a 500 euro di multa. E altrettanto pesante può essere la multa se chi accompagna un animale in luogo pubblico non ne raccoglie gli escrementi. Sono alcune delle novità introdotte nel regolamento comunale di igiene veterinaria, discusse nell'ultima seduta del consiglio comunale di Brendola, e poi approvate all'unanimità. Le modifiche sono frutto di un lavoro congiunto di maggioranza e minoranza. «Abbiamo lavorato bene insieme - ha dichiarato Rizzotto, capogruppo di Brendola civica 2.0 -. Con il confronto reciproco si è giunti ad un regolamento equilibrato e utile.

Multe ai cani che abbaiano

L'assessore Barbara Tamiozzo ha spiegato come già nel 2009, dopo l'insediamento della prima amministrazione Ceron, si era proceduto ad una piccola revisione del regolamento, ma in seguito era emersa la necessità di porvi nuovamente mano. Fra le novità introdotte, ai proprietari o detentori degli animali è richiesto di adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare che possano causare danno o molestia. Devono vigilare affinché l'animale non possa uscire incustodito dalla proprietà privata o provochi disturbo al vicinato». Altro punto su cui è stata posta l'attenzione sono le deiezioni: chi accompagni gli animali in luogo pubblico deve essere munito sempre del sacchetto di raccolta degli escrementi e di una paletta, anche «da esibire su richiesta al personale di vigilanza». Le sanzioni previste per chi non osserverà il regolamento vanno da 25 a 500 euro. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ, 10.01.2013

BRENDOLA. Incontro pubblico al centro civico

Lo sciopero fiscale Dopo i "forconi" la nuova arma di Life

Perucca: «È un'azione mirata a provocare uno choc allo Stato»

"Sciopero fiscale: come fare e cosa si rischia". Più che il titolo di un incontro pubblico, una sorta di scommessa sul fallimento dello Stato prima che lo stesso riesca ad ottenere i crediti rivendicati. A gettare i dadi sul tavolo verde sono stati Gabriele Perucca, presidente provinciale della Life, e il commercialista Alberto Rossi. Ad ascoltarli al Centro civico una sessantina di persone. «Quando non c'è possibilità di guadagnare dalla propria attività, scioperare è un atto di legittima difesa», introduce Perucca che aggiunge: «La Costituzione parla di pagare le tasse in base alla propria capacità contributiva. In teoria, ciò contribuisce al benessere collettivo. Oggi questo è impossibile a causa di un'intollerabile pressione fiscale». Ecco allora l'astensione contributiva che il presidente Life giustifica così: «È un'azione mirata a provocare uno choc allo Stato costringendolo a ridurre le spese. Il destinatario di questa proposta è il popolo delle partite Iva». Sugli esiti, Perucca è fiducioso: «Ci vogliono almeno tre o quattro anni prima di ricevere le richieste di pagamento. A quel punto, sempre che lo Stato sia sopravvissuto allo sciopero, avrete anche la possibilità di rateizzazione. Son certo, però, che il sistema cederà prima».

Perucca, presidente di Life. FE.MU.

Rossi, invece, spiegando una ragnatela fiscale fatta di solleciti, interessi, ravvedimenti operosi, sanzioni e pignoramenti, avvisa che: «Nell'ultima legge di stabilità è prevista una mini sanatoria fiscale. Segno che Roma si è accorta che il gettito è diminuito».

Una strategia bizantina per sconfiggere un sistema bizantino? «L'idea è più o meno quella», conferma Gabriele Perucca. ● FE.MU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTECCHIO. I lavori affidati dalla Società autostrade Bs-Pd ad Acque del Chiampo dureranno fino al

Nuove reti idriche sotto la

Per il futuro casello serve spostare 2,5 chilometri di fognatura e 1,2 di acquedotto con una spesa totale di quasi 1,7 milioni di euro

Luisa Nicoli

È di quasi 1,7 milioni di euro l'investimento deciso dalla società Autostrade Brescia-Padova per lo spostamento delle condotte idriche e fognarie e quindi dei sottoservizi che interferiscono con la realizzazione nel nuovo casello dell'autostrada A4 a Montecchio Maggiore e della bretella di collegamento.

Progettazione e lavori sono stati affidati ad Acque del Chiampo, società arzignanese che gestisce il servizio idrico integrato nei comuni della Valchiampo. E che complessivamente dovrà spostare circa 2,5 chilometri di condotte idriche cui si aggiungono altri 1.200 metri di collettori fognari.

La realizzazione delle opere più consistenti del progetto è programmata per quest'anno

Dopo le convenzioni sottoscritte tra le parti, Acque del Chiampo e società Autostrade, il progetto definitivo per lo spostamento delle condotte dell'acquedotto è stato approvato a fine dicembre anche dal comitato istituzionale del Consiglio di Bacino Valchiampo, primo intervento con finanziamento della società Autostrade di 537mila euro.

I lavori per lo spostamento delle condotte, vista infatti la complessità dell'opera, verranno realizzati per stralci funzionali. Attualmente Acque del Chiampo ha già fornito all'impresa appaltatrice della nuova viabilità alcune tubazioni da predisporre già in queste fasi iniziali di lavori che riguardano la bretella di collegamento con il casello. Le opere più consistenti sono previste comunque nel corso di questo 2014 e si concluderanno il prossimo anno.

«Difficile indicare una tempistica precisa degli interventi, che sono legati al cantiere dell'autostrada – spiega l'ing. Andrea Chiorboli, vicedirettore area tecnica di Acque del Chiampo –; il primo interessa comunque lo spostamento delle condotte idriche, si sta definendo il progetto esecutivo e quindi si procederà nei prossimi mesi con la gara d'appalto. I progetti sono comunque tutti in fase avanzata, anche per il trasferimento dei collettori fognari, per essere pronti a procedere. Intanto si sta lavorando in corrispondenza del tracciato della bretella, sotto la sede del nuovo casello della A4 invece si interverrà più avanti».

La realizzazione del nuovo casello implica lo spostamento dei sottoservizi. FOTO

«C'è grande collaborazione con la società Autostrade – spiega l'amministratore unico di Acque del Chiampo Alberto Serafin – e concertazione comunque con tutti gli enti coinvolti. Si tratta di opere che impattano in maniera importante sul sistema. Ora stiamo procedendo con la definizione della progettazione degli interventi, che verranno realizzati in base all'andamento del cantiere di casello e bretella della A4».

Si tratta comunque di un progetto non da poco. E nelle opere di trasferimento dei sottoservizi idrici e fognari Acque del Chiampo ha anche previsto di migliorare gli impianti esister condo metri giore alle re acque utilizz dabili sa di dotte i lettori che u levam slivell colle te da Mont

no fino all'anno prossimo

la A4

oservizi. FOTO CASTAGNA

rto esistenti, sostituendo tratti di co- condotte ormai datate con dia- in- metri più adeguati e di mag- m- giore portata, rispetto quindi an- alle reali esigenze del sistema ro- acquedottistico e fognario, e lel- utilizzando materiali più affi- er- dabili e durevoli. Oltre alla po- ati sa di circa 2500 metri di con- an- dotte idrica e 1200 metri di col- lla lettori fognari, è previsto an- che un nuovo impianto di sol- ro- levamento per superare un di- pe- slivello di circa due metri del to- collettore fognario proveniente ue dalla zona industriale di vi- Montecchio Maggiore. ● nti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un intervento da 380 mila euro

Una condotta integrata per collegare Brendola

Con i lavori di trasferimento delle condotte idriche e fognarie, che si trovano nelle aree della bretella e del nuovo casello autostradale della A4, Acque del Chiampo ha deciso di anticipare alcune opere strategiche già programmate, previste dalla pianificazione del Piano d'Ambito, per quanto riguarda in particolare l'acquedotto tra Montecchio e Brendola. Si tratta di un progetto per 384 mila euro di spesa coperto dalla tariffa del servizio idrico integrato, per una nuova condotta di interconnessione che consentirà di approvvigionare d'acqua Brendola direttamente dai pozzi di Montecchio. Opera quindi che si innesta con il primo stralcio di lavori finanziato dalla società Autostrade per 537mila euro per lo spostamento dell'acquedotto. «Questa interconnessione delle condotte consentirà di fronteggiare situazioni di emergenza e di risolvere facilmente problematiche di carenza idrica o altre criticità a Brendola – spiega l'ing. Andrea Chiorboli vicedirettore area tecnica di Acque del Chiampo - come è accaduto lo scorso anno a giugno con la contaminazione da sostanze perfluoro alchiliche. Approfittiamo quindi del cantiere esistente per procedere anche con questo progetto, anticipato per ragioni di opportunità. In pratica la società Autostrade finanzia lo spostamento delle condotte, Acque del Chiampo invece la realizzazione di una nuova condotta, che praticamente passa sotto il tracciato dell'autostrada esistente. Così però diventa più agevole realizzare la connessione tra l'acquedotto di Montecchio e di Brendola. Un conto infatti sarebbe lavorare sotto il percorso autostradale in un altro momento, diverso è procedere ora nell'ambito di un cantiere già aperto». Il progetto relativo alle condotte idriche prevede quindi un investimento complessivo di quasi un milione di euro, in parte finanziato dalla società Autostrade e per la nuova condotta da Acque del Chiampo. L'intervento si inserisce in una più ampia opera per un collegamento diretto dell'acquedotto tra Brendola e Montecchio. **L.N.**

Risorgiva a Brendola. ARCHIVIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Domani

Porte aperte al "Galilei" Più lingue e innovazione

Porte aperte domani all'istituto comprensivo "Galilei", di Brendola, per conoscere programmi e opportunità della scuola primaria e secondaria. L'iniziativa, promossa dall'istituto comprensivo in collaborazione con l'Amministrazione comunale, è rivolta ai genitori dei ragazzi di Brendola, ma anche dei paesi limitrofi che il prossimo anno scolastico dovranno frequentare le elementari e le medie.

Alle 8.30 è prevista la presentazione della scuola secondaria, alle 11 quella della scuola primaria. "La scuola di Brendola si rinnova verso il futuro" è il titolo scelto per l'iniziativa, che punta a illustrare progetti e strumenti. «Il rinnovamento - spiegano la dirigente scolastica Anna Pia De Caprio e l'assessore comunale alla pubblica istruzione Barbara Tamiozzo - passa attraverso l'ampliamento dell'offerta linguistica, grazie all'inserimento della madrelingua inglese in tutte le classi; ma anche l'uso di strumenti innovativi quali lavagne interattive multimediali in ogni aula con l'uso del registro elettronico e con un laboratorio multimediale nuovo di ultima generazione».

«L'istituto Galilei – concludono - mira soprattutto a progetti didattici e formativi che puntino ad offrire valenza positiva ad ogni studente». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 17.01.2014

19.01.2014

BRENDOLA

Già al lavoro Sambugaro neo segretario comunale

Nuovo segretario comunale a Brendola. Si chiama Umberto Sambugaro, 52 anni, ed è veronese. Dopo la laurea in giurisprudenza ed alcune esperienze lavorative dapprima come programmatore poi, sempre nel campo dell'informatica, nell'amministrazione provinciale di Verona, dal 2001 è segretario comunale. A Brendola sarà presente 12 ore la settimana rientrando nella convenzione con il comune di Malo, proprio come il suo predecessore, Massimiliano Spagnuolo. Quest'ultimo è stato segretario comunale a Brendola per tre anni e dal settembre scorso è stato nominato segretario generale dei comuni di Bussolengo e Sommacampagna. Nei mesi di transizione prima della nomina di Sambugaro, il ruolo è stato svolto da Alessandro Graziotto, responsabile area affari generali del comune di Brendola.

«Ringrazio Massimiliano Spagnuolo - dichiara il sindaco Renato Ceron - per il lavoro svolto, e do il benvenuto a Sambugaro assicurandogli collaborazione da parte di tutta l'Amministrazione. Ma non dimentico la solerzia del dottor Graziotto che ha saputo supplire il segretario nei mesi di transizione cercando di onorare altri suoi incarichi». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO, 18 gennaio 2014

BRENDOLA. Il Comune scrive a Zaia: «Le norme regionali sul suolo vanificano 4 anni di lavoro»

«Il "Piano casa" fa diventare carta straccia il nostro Pat»

Ceron: «Con questa legge abbiamo già perso almeno 100 mila euro»

Isabella Bertozzo

«Se non ci saranno segnali positivi a breve, porteremo al governatore Zaia le chiavi del municipio. In queste condizioni, amministrare un Comune è impossibile. Il Pat è diventato carta straccia». Parlano Renato Ceron e Bruno Beltrame, sindaco e assessore all'urbanistica di Brendola: il riferimento è alla legge regionale 32/2013, il cosiddetto terzo "Piano casa", e alla proposta di legge regionale, in discussione in questi giorni, sul consumo del suolo. Ceron e Beltrame hanno indirizzato al governatore del Veneto, Luca Zaia, una lettera in cui esprimono la loro contrarietà a queste norme, che «vanificano completamente i quattro anni di lavoro fatto per la redazione del Pat, che pure ha ricevuto tutte le approvazioni regionali. L'iter si è concluso solo lo scorso aprile».

Il "Piano casa" e la legge sul consumo del suolo, spiega Beltrame, creano una sorta di «far west normativo» che impedisce alle Amministrazioni comunali di governare il proprio territorio. «Abbiamo speso mesi - illustra l'assessore - a cercare di improntare un disegno, il Pat, che coniugasse le esigenze dei privati con richieste di concessioni edilizie e le indicazioni della Regione, proprio per definire vincoli, prescrizioni e gli oneri di urbanizzazione, che sono praticamente l'unica entrata per il Comune ormai. Il nuovo Piano casa, in questo senso, ci ha già fatto perdere almeno 100 mila euro».

Il Pat di Brendola è stato approvato in Regione lo scorso aprile. M.C.

Alcuni Comuni, in particolare Asiago, hanno scelto la strada dell'opposizione totale al Piano casa: «Ci abbiamo pensato - aggiunge Ceron -. Ma cosa accadrebbe nel caso in cui respingessimo una richiesta formulata secondo questa legge? Il privato farebbe ricorso al Tar, che potrebbe rinviare la legge stessa alla Corte Costituzionale. Ma se il Tar la ritenesse legittima, il consiglio comunale potrebbe essere condannato, in solido, a pagare i danni. Con la conseguenza che verrebbero coinvolti i consiglieri comunali».

Per questo Brendola ha scelto almeno per il momento la strada "morbida", la lettera a Zaia appunto, in cui si chiede al più presto un riesame della legge 32/2013. «Sono convinto, ma ne è convinta anche tutta la mia amministrazione ed i cittadini - scrive Ceron - che le ipotesi di incostituzionalità della suddetta legge siano fondate e che la necessità di arrivare entro novembre alla definizione del testo definitivo di legge non abbia prodotto i risultati sperati». Sottolineando la grande varietà del territorio veneto (montagna, pianura, collina, boschi, laghi, laguna ecc.), che crea numerosissime situazioni diverse che hanno bisogno di valutazioni specifiche, Ceron aggiunge che «togliere l'autonomia ai Comuni di intervenire nella programmazione del proprio territorio, assume un sapore sovietico. Ed il disegno di legge sul blocco del consumo di suolo sarebbe perseverare nell'errore, perché andrebbe ad annullare gli enormi sforzi fatti negli ultimi 10 anni»

«Nel nostro territorio comunale ci sono situazioni diversificate - nota Beltrame - ed è proprio nella gestione puntuale di ciascuna, tenendo conto delle esigenze dei cittadini, che si fa vera amministrazione locale. Abbiamo cercato di fare proprio questo nella redazione del Pat e nel primo Piano interventi che stiamo per concludere. Stanno togliendo tutto il potere urbanistico al Comune, ma si rischia di lasciare spazio agli speculato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA/2. Oggi

Arriva la casa dell'acqua anche in piazza Beltrame

Il nuovo distributore di Vo'. I.BER

Venerdì, 24.01.2014

Sarà inaugurata questa mattina alle 10 la nuova casa dell'acqua posizionata qualche settimana fa in piazza Beltrame a Vò.

Registrato fin da subito un boom di consumi alla prima casetta dell'acqua aperta nel dicembre del 2012 in via Vivaldi nel centro di Brendola, l'amministrazione comunale ha rilevato l'esigenza di dotare un altro punto strategico del paese di un nuovo impianto di distribuzione e l'ha individuato, di concerto con la società di Acque del Chiampo gestore del servizio idrico, a Vò, in un'area messa a disposizione dal Comune per cinque anni.

La nuova struttura prefabbricata erogherà acqua controllata, sia naturale sia frizzante, e sarà in funzione dal momento dell'inaugurazione con le stesse modalità dell'altra. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Ieri sulla strada Bocca d'Ascesa

Scontro tra 2 auto Scoppia l'incendio Illesi i conducenti

Disagi al traffico: la provinciale è rimasta chiusa al transito due ore

Le due auto pesantemente danneggiate dopo il violento scontro

Incidente frontale tra due auto, una in fiamme, sull'SP Bocca d'Ascesa all'ingresso di Vò, fortunatamente nessun ferito. È successo ieri verso le 12.30, quando, per cause ancora in fase di accertamento, la Ford Fiesta condotta da Massimiliano Peloso di San Germano dei Berici che proveniva da Cavecchie si è scontrata con la Mercedes guidata da Marco Rizzetto residente a Brendola. Entrambi gli autisti, che viaggiavano da soli, sono usciti da soli dalle auto e non hanno riportato ferite. Poco dopo l'impatto, però, la Mercedes si è incendiata. Le fiamme alte e il fumo nero erano visibili a distanza.

Intervenuti sul posto, i vigili del fuoco di Lonigo hanno domato l'incendio. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia locale dei Castelli. Sul posto il sindaco Renato Ceron che transitava in direzione di Cavecchie, che indossato gilè e paletta del pedibus ha deviato il traffico sulla rotatoria in centro a Vò. Il tratto di provinciale interessato dal sinistro è rimasto chiuso al transito un paio d'ore. ● I.BER.

Venerdì, 24 gennaio 2014

BRENDOLA/1. Weekend di spettacoli per l'associazione di Vo' in festa

Film evento su Wojtyla per i 30 anni della Sala

La sede della Comunità è gestita da 100 volontari

Isabella Bertozzo

La proiezione in anteprima nazionale, domenica alle 20.30, del film evento "Curato don Wojtyla a Niegowic", con la presentazione di don Alessio Graziani e la presenza del regista monsignor Jaroslaw Cielecki e di un compagno di Karol Wojtyla, è uno degli appuntamenti clou dei festeggiamenti per i trent'anni dell'associazione Sala della Comunità, che gestisce l'omonima struttura a vo' di Brendola. Il calendario delle iniziative comincia da stasera alle 20.30, nella sala a Vò, dove saranno ripercorsi i trent'anni d'attività dell'associazione. A seguire il concerto, un incontro tra jazz e cinema, del gruppo Thelorchestra.

I numeri che la Sala ha all'attivo sono notevoli, a partire dai volontari, oltre un centinaio, che a vario titolo offrono il proprio tempo e le proprie energie fisiche, intellettuali ed economiche. E poi rassegne famose addirittura oltre i confini italiani, come quella di world music Vò On The Folks che si appresta ad iniziare la 19^ edizione, o quelle teatrali come "Porta papà a teatro" che ha da poco concluso la sua 23^, registrando ampi consensi spesso con tutto esaurito.

Gruppo dei volontari che da 30 anni gestisce la Sala Comunità. I.BER

Nella foto del 1984 il pubblico all'inaugurazione della sala

L'associazione Sala della Comunità nasce il 25 gennaio 1984 per formalizzare la gestione della struttura la cui storia si radica nel secondo dopoguerra. Grazie alla donazione del terreno da parte di Ottaviano Rossi - si legge nella storia della Sala - e all'entusiasmo del parroco don Giovanni Burati l'idea iniziò a prendere corpo. I lavori presero avvio il 5 aprile 1952 ed esattamente un anno dopo ci fu la posa simbolica della prima pietra.

L'inaugurazione ufficiale avvenne il 21 luglio 1957. Gli allestimenti, il sistema di proiezione e gli impianti erano quanto di più moderno ci fosse al tempo. Una caratteristica, questa, che nel tempo non è mutata, essendo ancor oggi all'avanguardia. Dal 1984, anno in cui è stata anche siglata una convenzione tutt'ora esistente con l'amministrazione comunale, l'evoluzione della Sala è stata rapida ed innovativa.

Dieci anni dopo viene ampliato lo stabile, poi vengono sostituite le poltrone con riduzione dei posti da 360 agli attuali 214. E poi gli impianti di climatizzazione e di riscaldamento, i nuovi tendaggi, il rinnovamento dei macchinari per la proiezione. Tutto grazie all'instancabile lavoro dei volontari e ai contributi di alcuni privati, della Cassa Rurale di Brendola e del ministero dei beni culturali, oltreché dell'amministrazione comunale. Ciò che non è assolutamente mutato è lo spirito e i valori su cui si fondano Sala e associazione, presieduta con instancabile dedizione dal presidente Carlo De Guio.

Il programma dell'anniversario continuerà domani con lo scoppiettante incipit della 28^ rassegna di teatro e cabaret, lo spettacolo dei Papu con "Far Est live"; domenica alle 10.45 sarà concelebrata la messa dal parroco don Agostino Bruttomesso e dal responsabile per il triveneto dell'Acec, don Alessio Graziani. Seguirà alle 16, un appuntamento per le famiglie con il film d'animazione "Piovono polpette 2".●

MARTEDÌ, 28 GENNAIO 2014

MARTEDÌ, 28.01.2014

BRENDOLA. Il costo pro capite di 86 euro annui sotto la media veneta

Raccolta economica I rifiuti ancora ad Aca

Agno Chiampo Ambiente si è vista rinnovare la convenzione di gestione del servizio per cinque anni

A Brendola il costo medio pro capite per la gestione dei rifiuti è di 86 euro, inferiore del 10 per cento rispetto alla media regionale, che a sua volta è più bassa di quella nazionale. E questo nonostante le modalità di raccolta siano più allargate rispetto ad altri Comuni della stessa dimensione, con un "porta a porta" spinto su tutto il territorio comunale (ad eccezione del vetro), e un servizio di spazzamento doppio rispetto a paesi con caratteristiche paragonabili a Brendola.

Sono alcune delle motivazioni che hanno spinto il Consiglio comunale a rinnovare all'unanimità per altri cinque anni (fino al 31 dicembre 2018) la convenzione con "Agno Chiampo Ambiente" per la gestione del servizio di igiene ambientale.Il fatto che "Agno Chiampo Ambiente" sia una società compartecipata dal Comune non ha impedito all'Amministrazione di fare una valutazione partendo da informazioni oggettive, raccolte nello studio redatto dall'architetto Andrea Treu a partire da dati dell'Osservatorio regionale rifiuti dell'Arpav.

«I Comuni serviti da Agno Chiampo Ambiente – evidenzia Treu – presentano i costi più bassi nei confronti dell'intero ambito provinciale e regionale». Se il sistema di raccolta porta a porta spinto è più costoso di altre modalità, «consente, tuttavia, di migliorare in maniera decisiva la qualità dei materiali raccolti e quindi di aumentare considerevolmente gli introiti derivanti dalla cessione ai consorzi di filiera di carta, vetro, plastica e lattine in alluminio e banda stagnata»..,

Campane a Brendola. I.BER.

I servizi di spazzamento e di raccolta e trasporto dei rifiuti a Brendola costano 48,8 euro in media per abitante: «Si tratta di un valore mediamente più alto di altri comuni della zona, che risulta però giustificato dall'estensione dei servizi stessi. La raccolta del secco comprende anche un esteso servizio alle utenze non domestiche, dotate di cassonetti, e il servizio di raccolta a domicilio dei rifiuti ingombranti».

Citando lo studio, l'assessore all'ambiente Barbara Tamiozzo ha sottolineato che «la percentuale di raccolta differenziata si aggira attorno al 65 per cento, anche se si può sicuramente migliorare. La qualità dei rifiuti differenziati a Brendola è buona, e questo si traduce in costi inferiori di smaltimento. Bisogna senz'altro continuare a fare educazione come si fa nelle scuole, in particolare per quanto riguarda il secco».

Il cittadino inoltre, ha aggiunto l'assessore, è chiamato a controllare che il proprio sacchetto venga raccolto: "Nel caso ciò non avvenga è necessario verificare la motivazione, perché gli operatori devono lasciare un biglietto con la relativa spiegazione".

La convenzione, ha specificato infine il sindaco Renato Ceron, è stata fissata con una validità di cinque anni per poter permettere all'azienda eventuali nuovi investimenti che le permettano di migliorare il servizio e acquisire nuovi clienti. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muraro Giovanni e Binato Teresa con i figli Marietta Silvia Domenico, Luigi, Silvio, Angelo e tanti nipoti

La gente è come **la terra**

Mercoledì 27 novembre l'Associazione Laboratorio Brendola ha presentato il dvd "La conca del Capo di là", dedicato alla frazione di San Valentino. Un viaggio nello spazio e nel tempo, alla scoperta delle nostre radici

«Quando Giuseppe Visonà mi ha proposto di condividere il lavoro del "Laboratorio Brendola", ho ritenuto opportuno che la presentazione avvenisse in Sala Consiliare, il luogo più adeguato per raccontare la storia delle famiglie di San Valentino che hanno contribuito alla crescita del nostro paese» ha osservato l'assessore alla Cultura Barbara Tamiozzo. Illustrando il significato e le finalità dell'ultima fatica del "Laboratorio", associazione culturale che da molti anni indaga la comunità e il territorio brendolani, il presidente Visonà ha fatto riferimento alla sua esperienza di medico: «Una delle cose che più spaventa le persone è la perdita della memoria. L'amnesia è un'esperienza drammatica, non solo per l'individuo. La crisi economica attuale è anche una crisi dell'identità collettiva. Per troppo tempo ci siamo dimenticati come vivevamo solo alcuni decenni fa. Rivisitare il nostro passato recente è fondamentale per progettare il futuro. Il senso di questa ricerca è quello di recuperare la memoria storica, conservare aspetti della vita quotidiana, ricostruire gli alberi genealogici». Il titolo del dvd si ispira alla connotazione geografica, rinvenibile in alcune carte napoleoniche, nelle quali la località, oggi conosciuta come "El Cao de là", viene denominata con il toponimo "Capo di là". L'indagine è stata condotta attraverso interviste e il reperimento di immagini fotografiche da parte di Arcangela Murzio, successivamente curate e organizzate con il contributo dei volontari del "Laboratorio". Mercoledì sera, nella sua relazione introduttiva al dvd, la storica maestra di Brendola ha voluto ringraziare le famiglie di San Valentino che hanno messo a disposizione fotografie e raccontato aneddoti o fatti relativi alla vita della comunità. Le riflessioni della Murzio hanno accompagnato la visione delle immagini, alcune delle quali risalenti agli albori della fotografia. L'opera si suddivide in tre parti. La prima espone l'insieme dei lavori pubblicati dal 1997 ad oggi dal "Laboratorio Brendola". La seconda inquadra storicamente la prima metà del secolo scorso, periodo preso in esame dalla ricerca. La parte più corposa raccoglie gli esiti dell'indagine ed è articolata in una serie di sezioni, attraverso le quali viene ricostruita la storia delle famiglie. Trovano spazio anche molti altri aspetti di quel microcosmo che è San Valentino, in modo particolare gli elementi rurali e naturali, in grado di sorprendere non solo i visitatori, ma anche i residenti. Forse il segreto de "El Cao de là" sta proprio nell'intimo rapporto tra gli abitanti e il territorio, come suggerisce una delle pagine più belle dell'opera: «La gente è come la terra; è la sua terra. Suolo che canta in fontane e scaranti; e uomini fuori del comune. Lo dicono il Capitello di San Valentino e quel Carnevale così coinvolgente, da ottenere la partecipazione dell'intero Paese. Sono come una famiglia al Cao de là. La gioia è comune, il dolore anche; l'allegria contagiosa. Fautori, testimoni e complici di tutto ciò sono l'ottimo vino delle Valli, la brezza che si libera dalle grotte e dalle bocare; quel colore della creta che in qualche modo si mescola e si impasta con la carnagione e i modi tranquilli. È gente d'altri tempi: ha le comodità di ultima generazione in casa, ma lo stile di vita è quello di ieri e i vecchi trovano ancora posto in famiglia». Il percorso proposto è molto più che un viaggio nello spazio e nel tempo. Chi avrà la disponibilità di compierlo in profondità avrà la sensazione di intraprendere un viaggio interiore, alla scoperta delle proprie radici. Anche per questa ragione, il dvd dovrebbe arricchire la biblioteca di ogni famiglia di Brendola.

A sin: Giuseppe Visonà introduce la serata. Sopra: foto d'epoca e la copertina del dvd

di Davide Serena

Uno sguardo sulla **disabilità**

Spettacolo per ragazzi. Sotto: Domenico Canale

Nel mese di novembre l'associazione I.O.D di Brendola ha festeggiato 10 anni di attività. Abbiamo incontrato il presidente Domenico Canale, da sempre impegnato a fianco dei disabili

I meriti della onlus I.O.D (Ieri, Oggi, Domani) dipendono dal contributo di molti volontari e dalla tenacia delle famiglie dei ragazzi disabili. La vita dell'associazione brendolana però è indissolubilmente legata alla sensibilità del presidente Canale, cieco dall'età di 8 anni. La sua disabilità non gli ha impedito di vivere una vita normale, mettendo a servizio di tutti le proprie competenze, promuovendo iniziative sociali e culturali affinché i disabili siano sempre più parte del mondo e non un mondo a parte. Chi meglio di lui poteva aiutarci a volgere lo sguardo verso la disabilità?

Perché è nata l'associazione I.O.D.?
«Il gruppo è nato per iniziativa di alcuni genitori di ragazzi disabili di Brendola e dall'Amministrazione comunale, al fine di creare un gruppo di riferimento per affrontare meglio la disabilità. L'intento principale dell'associazione è quello di far emergere dall'anonimato i disabili, di farli uscire dall'ambito strettamente familiare, di promuovere relazioni sociali e attività ricreative, di educare la cittadinanza alla diversità. Spesso le famiglie non conoscono i diritti che la legge riconosce loro. Formare e informare è un altro dei nostri scopi, aiutando i genitori a vincere un certo pudore che li induce ad atteggiamenti rinunciatari».

Come perseguite i vostri obiettivi?
«Dieci anni fa siamo partiti con attività di animazione il sabato pomeriggio, presso il Centro sociale messo a disposizione dal Comune, anche per dare un po' di respiro alle famiglie. Nel corso degli anni le proposte sono cresciute. Attualmente offriamo terapia con gli animali, motricità, laboratori teatrali, gite e momenti conviviali aperti a tutti i cittadini».

Progetti futuri?
«Intendiamo proporre la musicoterapia».

Quanti utenti partecipano?
«Stabilmente 15 persone; il loro numero aumenta in ragione delle singole iniziative. Attorno all'associazione gravitano anche volontari e familiari. In occasione dei viaggi ricreativi e degli spettacoli, la risposta dei brendolani è positiva».

Come vi finanziate?
«Il contributo principale deriva dall'Amministrazione comunale. Altri finanziamenti provengono dal 5 per mille, spettacoli e donazioni private».

Perché ha deciso di impegnarsi in prima persona?
«Da sempre sono attivo nel mondo della disabilità e attento alla questione dei diritti dei disabili. Dieci anni fa venni coinvolto quale consulente per costituire l'associazione. I soci fondatori mi proposero di presiedere il gruppo: sono ancora qui, con lo stesso entusiasmo del primo giorno».

Come vive la sua condizione di disabile?
«Mi sento in tutto e per tutto uguale agli altri. Certo, non posso guidare l'auto e per alcune cose dipendo dagli altri. Ma questo non mi impedisce di vivere una vita normale. I livelli di disabilità sono differenti, alcuni più limitanti e impegnativi. Il primo passo però è sempre quello di uscire, di stare in mezzo agli altri, di costruire relazioni».

Come sta evolvendo la percezione della disabilità?
«La sensibilità sta migliorando, soprattutto nelle giovani generazioni. I ragazzi sembrano indifferenti, ma non lo sono, basta informati. A tale riguardo, noi andiamo nelle scuole di Brendola a parlare della disabilità.
Nella vita di un disabile alcuni verbi sono fondamentali: reagire, vincere, vivere e amare. Tutti possono contribuire affinché queste azioni diventino realtà, a partire dalle istituzioni. Un contesto attento alle esigenze dei disabili favorisce l'integrazione. La onlus I.O.D. continuerà a fare la propria parte. Ringrazio quanti ci sono stati vicini in questi dieci anni di attività: le amministrazioni comunali che si sono avvicendate a Brendola, le famiglie dei disabili, il direttivo, gli operatori volontari, il gruppo musicale "I Mustang", la Sala della Comunità, gli alpini e tutti quelli che a vario titolo ci hanno sostenuto concretamente».

Grazie comandante Stella

Venerdì 30 novembre, in occasione della seduta del Consiglio comunale, l'Amministrazione di Brendola ha salutato il luogotenente Pierluigi Stella e accolto ufficialmente il successore: maresciallo Massimiliano Battocchio

Una semplice ma significativa cerimonia ha testimoniato la gratitudine della comunità brendolana al comandante Pierluigi Stella, per il servizio svolto durante i 16 anni a capo della locale caserma dei carabinieri. Originario del Lazio, figlio di un militare, è approdato giovanissimo a Brendola.

All'incontro hanno partecipato anche Luciano Mussolin e Mario Dal Monte, ex primi cittadini che hanno amministrato contemporaneamente all'incarico del luogotenente, invitati dal sindaco Renato Ceron perché «i carabinieri sono di tutti». Un saluto corale, che attesta l'affetto di Brendola per i militari dell'Arma, trasversale a qualsivoglia schieramento politico.

Emozionato per l'iniziativa, nel suo intervento il comandante Stella ha ripercorso alcuni momenti topici della sua esperienza in terra berica, durante la quale le vicende dell'uomo e del militare sono confluite in una «notevole crescita umana e professionale. Il periodo trascorso a Brendola è stato lungo, il bilancio di questi anni per me è più che positivo - ha dichiarato -. Ho conosciuto persone straordinarie che mi hanno aiutato e consigliato, a partire dai primi cittadini con i quali la collaborazione è stata ottima. Le scelte della vita mi hanno condotto a proseguire il mio servizio a Thiene, ma sono sicuro che mi sentirò sempre brendolano» ha concluso.

Luciano Mussolin lo accolse quando si insediò a Brendola: «In tutta franchezza ritengo che l'arrivo del comandante Stella sia stata una grande fortuna per Brendola. Ha saputo affrontare i problemi con equilibrio ed intelligenza».

Per due mandati Mario Dal Monte ha governato il paese, collaborando fattivamente con Stella. Nel suo saluto l'ex primo cittadino ha ricordato il legame profondo che Brendola intrattiene con l'Arma dei Carabinieri: «Quest'anno ricorre il 130° anniversario della presenza della caserma nel nostro paese - ha ricordato -. Inoltre, il capoluogo ospita un monumento che nel 2003 la Cassa Rurale e l'Amministrazione comunale hanno dedicato ai carabinieri».

Prima della consegna di una targa a nome della cittadinanza, il sindaco Ceron ha espresso un sentito ringraziamento al luogotenente per l'impegno speso nella tutela della sicurezza e nella promozione della legalità, caratterizzato da professionalità, dialogo con le istituzioni e con i cittadini: «In tutte le organizzazioni sono sempre gli uomini a fare la differenza - ha osservato». Unanime l'augurio a Stella per una carriera altrettanto prospera nel nuovo incarico a Thiene, quale comandante del nucleo radiomobile.

La cerimonia si è conclusa con il benvenuto ufficiale dell'Amministrazione al nuovo comandante Massimiliano Battocchio, in carica a Brendola dal 10 novembre, dopo un lungo servizio svolto a capo della stazione di Asiago.

Foto, da sin: gli ex sindaci Mussolin e Dal Monte, il luogotenente Stella, il sindaco Ceron e il maresciallo Battocchio

Lavanderia Laura s.n.c.
di Soldà L. e Faedo A.
lavanderialaura@gmail.com
www.lavanderialaura.com

LAVANDERIA LAURA s.n.c.
di Soldà L. e Faedo A.
LAVAGGIO E NOLEGGIO BIANCHERIA
PER RISTORANTI ED ALBERGHI
via carlo Cattaneo, 13 - 36040 SOSSANO (VI)
Telefono 0444 888443 - Fax 0444 782021

La chiamarono **Maria**

L'angelo le disse: *"Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù..."*.

Queste le sconvolgenti parole dell'arcangelo Gabriele alla quindicenne Maria, ma cosa sappiamo di lei, della sua vita di bambina e adolescente fino al giorno dell'annunciazione?

Temi importanti, affrontati con la precisione e leggerezza necessari per uno spettacolo per bambini "dai quattro anni in su" e famiglie, da Ketti Grunchi, protagonista con la figlia Delfina Pevere dello spettacolo "La chiamarono Maria" della Compagnia La Piccionaia – I Carrara, rappresentato in Sala della Comunità il 15 dicembre scorso. In scena, al violoncello, Davide Pilastro. Prima della rappresentazione, abbiamo incontrato la protagonista, Ketti Grunchi.

Signora Ketti, come è nata l'idea di raccontare la storia della giovane Maria?

«Io amo molto la millenaria chiesa di Santa Maria Annunziata, a Nanto-Castegnero, uno dei luoghi di culto più antichi del vicentino. All'interno, in origine, ospitava una statua della Vergine con Bambino, antichissima e miracolosa. Una statua che racconta di una madre e di un bambino, una storia antichissima e sacra, dentro una Pieve che chiede una rinascita culturale e storica. Nacque così l'idea di un progetto di sperimentazione con le scuole del territorio e di uno spettacolo teatrale: la storia della Madonna una volta la raccontavano i genitori ai bambini, poi chiedevano del matrimonio con Giuseppe, dell'annuncio straordinario dell'angelo. Poi il 26 luglio, giorno dedicato ai Santi Anna e Gioacchino, arrivava il momento di parlare dei nonni di Gesù. Oggi non succede quasi mai e quella storia antichissima e bella rischia di restare sconosciuta ai piccoli.

Come è stata la trasposizione teatrale dall'omonimo libro di M.L. Giraldo, quali difficoltà, emozioni, aspettative...

«È stato fondamentale per noi l'incontro con un libro che restituisce all'infanzia la storia della nascita di Gesù, che racconta ai bimbi il desiderio e la sacralità della maternità. La storia di Maria nasce con il desiderio di Anna e Gioacchino di avere una figlia, poi continua fino a quando Maria diventa la mamma di Gesù».

Per le figure di Maria e sua madre, avete preso anche da altre fonti?

«I Vangeli apocrifi sono materiali di una ricchezza inesauribile. Essi raccontano episodi e particolari che nei Vangeli Canonici non si ritrovano. Sono un'appassionante scoperta di simbologie, allegorie, narrazioni poetiche e una grande ricchezza per la nostra ricerca drammaturgica».

Lei e sua figlia Delfina recitate insieme. È stato un percorso complicato?

«Partendo dalle caratteristiche del nostro progetto, come l'importanza della trasmissione orale tra le generazioni, la tematica del rapporto madre-figlia e il desiderio di maternità, abbiamo deciso di accostare la mia esperienza di attrice alla freschezza di una ragazza di 15 anni, Delfina. Un complesso rapporto madre-figlia, che diventa madre a sua volta. Il rapporto fra genitori e figli può portare al racconto, si deve trovare il tempo per raccontare». ***G.T.***

La scuola media campione di **"problem solving"**

Lo scorso 21 novembre una squadra di ragazzi della III secondaria di Gambellara hanno partecipato al salone "Job Orienta" di Verona, nello stand del MIUR dedicato al progetto "problem solving".

Il MIUR promuove le OPS ,"Olimpiadi di problem solving", come strumento di preparazione all'informatica.

La scuola gambellarese si è classificata IX a livello nazionale a tali giochi nel 2012 e si sta preparando per la prossima edizione.

«Ritengo che questi giochi diano un contributo molto importante allo sviluppo e all'affinamento del pensiero algoritmico, all'acquisizione di concetti informatici, all'incoraggiamento per l'astrazione, alla descrizione di eventi successivi, contemporanei e ricorrenti con un linguaggio uniforme - commenta la dirigente scolastica Iole Antonella Frighetto -. Oltre all'aspetto competitivo teso a valorizzare le eccellenze, le OPS stimolano nei ragazzi l'acquisizione di capacità e di competenze relative alla risoluzione di problemi. Il cuore delle OPS sono gli allenamenti, ed è quello che hanno fatto i nostri ragazzi al salone di Verona di novembre, preparandosi per ore, sfidandosi con squadre di altri istituti, con l'assistenza del prof. Rosato - continua Frighetto -. Gli esercizi hanno diversi gradi di difficoltà e guidano studenti e professori in un percorso di apprendimento che porta alla risoluzione di istanze sempre più complesse. Gli studenti apprezzano l'aspetto ludico/competitivo rappresentato dal gioco di squadra, la ricerca del percorso risolutivo e dell'alternativa, il confronto dei risultati». La scuola conta di ripresentarsi alla finalissima a Roma del 17 maggio 2014. ***O.M.***